



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-12-2023

«Chi onora il padre espia i peccati, chi onora sua madre è come chi accumula tesori. Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre». (Dal libro del Siracide 3,4-7).

Quest'anno 2023 si chiude con la domenica festa della santa Famiglia di Nazaret. Ed è proprio al mistero della famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe che vogliamo dedicare la nostra riflessione di questo mese di dicembre.

Gesù, che è il Figlio di Dio fatto uomo, nato a Betlemme, è cresciuto a Nazaret, circondato dall'amore di Maria e di Giuseppe. Anche Gesù è vissuto in una famiglia umana, dove la mamma lo ha curato con premura e con tanto amore, e dove il papà gli ha insegnato a pregare e a lavorare, con forza e tenerezza. Il tutto è avvenuto in un clima di pace, di amore, di aiuto vicendevole. "Il figlio del falegname", come Gesù veniva chiamato, ha vissuto pienamente la propria umanità nel rispetto di Maria e di Giuseppe.

Gesù, che darà il nuovo comandamento dell'amore, ha osservato e rispettato i comandamenti della legge antica, dichiarandoli validi anche nella nuova alleanza. E il quarto comandamento dice: "Onora tuo padre e tua madre". Anche Gesù, loro sottomesso, li ha onorati e rispettati, crescendo in sapienza, età e grazia.

"Onorare": vuol dire riconoscere a ciascuno il posto che merita, attribuendogli la considerazione che gli spetta. Onorare i genitori significa riconoscere che sono portatori di un patrimonio di esperienza e di saggezza, che non può assolutamente andare perduto. Onorare i genitori vuol dire, soprattutto, riconoscere ciò che rappresentano. Onorare chi ci ha dato la vita è la condizione per custodire il senso della vita come una promessa: cioè l'aver ricevuto la vita come dono. E questo anche coltivando la riconoscenza per chi alla vita ci ha generato.

"Crescere in sapienza": vuol dire soprattutto crescere nella "*sapientia cordis*", cioè la sapienza del cuore, che è donata a tutti i figli di Dio, ma che va custodita e alimentata con amore, con umiltà, con rispetto. Rispetto della libertà dell'altro. Rispetto dei propri limiti. Rispetto della natura e dell'ambiente.

La "sapienza del cuore" va protetta con onore e con l'onore di essere creature "responsabili" del presente e del futuro: della propria famiglia e di tutta la famiglia umana.

La Chiesa, anche con questa festa della santa Famiglia, ci vuol far riflettere e meditare sull'importanza della famiglia. Oggi questa riflessione è più che mai urgente. S'impone, per la grave situazione in cui viviamo, che sta sotto gli occhi di tutti e riempie le pagine dei giornali.

Come non ricordare l'attualità del pensiero di Magdalena Aulina sulla famiglia? Come non ricordare che a Banyoles volle una chiesa dedicata alla santa Famiglia?

Magdalena diceva che la santa Famiglia di Nazaret rappresenta "la trinità della terra". La Trinità del Cielo e la trinità della terra si sono incontrate in Gesù Maria e Giuseppe. Ella riteneva che "la famiglia di Nazaret - Gesù Maria e Giuseppe - è l'esempio umano e divino per ogni famiglia cristiana, nelle gioie e nei dolori della vita quotidiana". E ancora diceva: "Il Figlio di Dio si è fatto piccolo, come ognuno di noi, perché non avessimo paura della nostra piccolezza e debolezza...".

Se seguiamo l'esempio della famiglia di Nazaret, nella verità possiamo proclamare "le beatitudini della famiglia". "Beata la casa, che vive come la famiglia di Nazaret, la famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe". "Beata la casa che imita la casa di Nazaret, la santa Famiglia: una famiglia santa, anche se tribolata". "Beati i genitori, beati i nonni, se sanno insegnare ai figli e ai nipoti il rispetto, la riconoscenza, l'amore per la vita! Se insegnano e vivono l'onore".

A Magdalena, ispiratrice del nostro incontro mensile, affidiamo ogni nostra famiglia e tutte le famiglie. Lei interceda presso Dio Padre, perché aiuti l'umanità a ristabilire i veri valori, a ridare *sapientia cordis* ai figli. Forza alle famiglie. A tutti la speranza, la certezza, che Dio è fedele alle promesse e non abbandona mai le sue creature.

